

SEZIONE D CONTROLLI

SEZIONE D Controlli

Controlli



CAPITOLO 16 - CONTROLLI

Autori:

Stefano De VINCENZI ⁽¹⁾ , Ardiana DONATI ⁽¹⁾, Claudio FABIANI ⁽¹⁾.

1) APAT

16. Controlli

Q16: Quadro sinottico indicatori per i controlli

Tema SINAnet	Nome Indicatore	Qualità Informazione	Copertura Spaziale	Copertura Temporale	Stato e Trend	Rappresentazione Tabelle	Figure
Controlli	Attività di controllo	★	R 15/20	1998-99 1999-00 2001	☹	16.1-16.3	16.1
	Misure e sanzioni verso illeciti	★	R 9/20	1998-99 1999-00 2001	☹	16.4-16.6	16.2
	Controllo balneazione	★★★	I	1999-2001	😊	16.7	16.3

Per la lettura riferirsi al paragrafo "Struttura del documento" pag. 17

Introduzione

A seguito dell'esito del referendum dell'aprile 1993, che ha abrogato parzialmente la L 833/78 nella parte in cui affida alle Unità Sanitarie Locali i controlli in materia ambientale, con la L 61/94 si è concretizzata l'istituzione del sistema delle Agenzie ambientali, al quale è stato riconosciuto un ruolo centrale di prevenzione, vigilanza e controllo ambientale su tutto il territorio nazionale.

I controlli ambientali, nell'accezione più comune di attività di verifica, rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate. In tal senso le attività di controllo devono essere distinte dalle attività di monitoraggio destinate alla verifica spazio - temporale dello stato dell'ambiente e della efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione, tutela e miglioramento del territorio. Le attività di controllo sono quindi una *risposta*, nel senso del DPSIR, delle istituzioni per contenere i fenomeni d'inquinamento e d'impatto ambientale. La L 61/94 fornisce chiari criteri sulla pianificazione dei controlli ambientali. L'art.3 della legge stabilisce che: *"deve essere condotta una ricognizione, entro dodici mesi dalla data d'entrata in vigore della stessa, che sulla base di parametri quali la densità di popolazione, la densità di sorgenti inquinanti, la presenza di recettori particolarmente sensibili, la densità di attività produttive ed agricole, permetta di definire gli obiettivi del controllo ambientale per l'area di competenza delle Agenzie regionali e di strutturare su di essi la dotazione organica, strumentale, finanziaria delle agenzie regionali e delle loro articolazioni"*.

Le Agenzie ambientali, nazionale, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano (APAT/ARPA/APPA) insieme ad altri soggetti istituzionali quali il Comando Carabinieri Tutela Ambiente (CCTA, ex NOE), le Capitanerie di Porto, le Autorità di bacino, il Magistrato alle Acque, il Corpo Forestale dello Stato hanno le competenze in materia di controlli ambientali.

L'integrazione delle attività del Sistema agenziale con quelle degli Istituti Centrali e Corpi dello Stato è necessaria all'ottimizzazione delle attività di controllo a livello nazionale.

Sono comprese nelle attività delle Agenzie ambientali, con importanti ricadute positive sulle attività di controllo, anche le istruttorie di valutazioni preventive e i pareri, eseguiti in genere a supporto degli Enti locali, ai fini del rilascio degli atti autorizzativi.

Le attività di controllo delle Agenzie ambientali riguardano prioritariamente i seguenti settori:

- tutela dell'aria (emissioni atmosferiche, qualità dell'aria, ecc.);
- tutela delle acque (corpi idrici, inquinamento delle acque, acque destinate ad uso potabile, scarichi idrici, ecc.);

- suolo (siti contaminati, fanghi, fitosanitari, spandimento liquami zootecnici);
- rifiuti (produzione, trasporto, stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento, discariche, ecc.);
- agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, radioattività, rumore, vibrazioni, ecc.);
- Organismi Geneticamente Modificati (OGM) e conservazione della natura in generale;
- altre attività svolte per conto terzi (ASL, privati, ecc.).

Il Sistema delle Agenzie ambientali ha in corso iniziative organizzative, metodologiche e conoscitive destinate a ottimizzare gli strumenti per la pianificazione e la consuntivazione ottimali delle attività di controllo ambientale: elaborazione di standard informativi e scambio di informazioni, indicatori di pressione ambientale e di prestazione (efficacia/efficienza), indicatori per la definizione degli obiettivi dei controlli (domanda proveniente dalla normativa e per la valutazione della complessità/fragilità territoriale in relazione alle pressioni ambientali).

La definizione degli obiettivi per i controlli ambientali a livello regionale e nazionale, in un quadro di risorse finite, è infatti condizione essenziale per orientare la pianificazione e verificare la risposta del sistema in termini di efficacia ed efficienza.

1) Scambio di informazioni mediante regole comuni

SPINA (Sistema di gestione Programmi e Interventi di controllo Ambientale).

Per favorire il coordinamento e l'integrazione delle attività di controllo e lo scambio di informazioni tra i soggetti titolari di funzioni di controllo sul territorio, l'APAT e il Comando Carabinieri Tutela Ambiente, con la collaborazione delle ARPA, ha realizzato uno spazio informativo denominato SPINA-CCTA, dedicato alle attività di ispezione e vigilanza. Sono in atto ulteriori processi di sviluppo del sistema che prevedono l'integrazione con i sistemi informativi del Sistema agenziale nel suo complesso.

2) Indicatori di prestazione

Sono in corso di elaborazione.

L'identificazione di un insieme significativo di indicatori di prestazione, presuppone la definizione della domanda di controllo derivante dalla normativa e la valutazione della complessità/fragilità territoriale relativa alle pressioni che agiscono sul territorio. Questi elementi concorrono alla valutazione dell'efficacia delle attività di controllo e dell'efficienza delle strutture impegnate e delle attività svolte.

a) Indicatori d'efficacia

Misurano, per un determinato tematismo, l'efficacia dei controlli sulla base del rapporto tra gli obiettivi effettivamente conseguiti e quelli stimati dalla richiesta di controllo proveniente dalla normativa e dalla complessità del territorio. Essi costituiscono il riferimento della pianificazione.

b) Indicatori di efficienza

L'efficienza dei controlli si valuta sulla base del rapporto tra i risultati ottenuti e le risorse (umane e strumentali) impegnate.

3) Indicatori per la definizione degli obiettivi dei controlli

La stima della complessità territoriale a livello regionale e la domanda di controllo proveniente dalla normativa sia nazionale sia locale, determinano gli obiettivi del controllo ambientale.

a) Identificazione della domanda proveniente dalla normativa

La domanda di controllo originata dalla normativa, in forma esplicita o implicita, determina le diverse forme dei controlli: vigilanza (controllo valori limite, con determinate frequenze); autorizzazioni in fase preventiva, in corso d'opera e definitiva; attività finalizzata al riscontro documentale (autocertificazioni); verifica (tutela e risanamento ambientale).

b) Valutazione della complessità/fragilità e pressione territoriale

Sono in corso di selezione gli indicatori relativi ai "Determinanti", alle "Pressioni" e alle "Risposte", dota-



CONTROLLI

ti di significatività per le varie tematiche e necessari a stimare le pressioni e la complessità del territorio. Le fonti dei dati sono l'ISTAT, l'APAT, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'ACI, ecc. Sulla base di questi indicatori si potranno definire i livelli di pressione ambientale sul territorio e proporre una classifica di complessità per le regioni. Dalla valutazione della difficoltà territoriale si potrà stimare la quantità totale degli interventi necessari per un controllo ottimale. Il processo descritto è in corso per cui nel presente capitolo si riportano alcuni indicatori preliminari e non standardizzati, aggregati a livello nazionale.

16.1 Controlli

I controlli ambientali, integrati con il monitoraggio dello stato e delle tendenze evolutive dell'ambiente, rispondono all'esigenza di prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale, con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi, nel loro complesso, e delle risorse rinnovabili.

Gli indicatori selezionati rappresentano la base minima di conoscenza indispensabile per valutare la risposta delle strutture competenti per i controlli, nonché per accertare se gli strumenti individuati dalle norme (limiti, sanzioni, prescrizioni, ecc.) per limitare gli impatti sono attuati ed efficaci.

Attualmente il processo di selezione degli indicatori convenzionali e stabilizzati non è concluso, in ogni caso gli indicatori selezionati rappresentano le prime proposte che potranno essere modificate e integrate successivamente.

Nel quadro Q16.1 vengono riportati per ciascun indicatore le finalità, la classificazione nel modello DPSIR e i principali riferimenti normativi.

Q16.1: Quadro delle caratteristiche degli indicatori per i controlli

Nome Indicatore	Finalità	DPSIR	Riferimenti Normativi
Attività di controllo	Valutare il rapporto tra il numero di attività di controllo svolte e quello ottimale richiesto dalla normativa e dalla complessità territoriale	R	Competenze di controllo ambientale attribuite al Sistema agenziale dalla L. 61/94, art.1, c.1 e art.3 c.1;
Misure e sanzioni verso illeciti	Individuare nell'arco del tempo il rispetto delle leggi in tema ambientale	R	Legislazione ambientale nel suo complesso
Controllo balneazione	Valutare il rapporto percentuale tra i chilometri di costa sottoposti a controllo e quelli che ciascun soggetto è tenuto a controllare	R	DPR 470/82

INDICATORE**ATTIVITÀ DI CONTROLLO****SCOPO**

Valutare l'efficacia delle attività di controllo, svolte a livello territoriale, pianificate e non, a fronte della complessità territoriale.

DESCRIZIONE

Quantifica il numero degli atti formali o tecnici in funzione delle varie matrici ambientali, quali: aria, acqua, suolo, gestione dei rifiuti, agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non), rischio antropogenico, ecc., in un determinato territorio, effettuati dall'autorità competente.

UNITÀ di MISURA

Numero controlli/anno

FONTE dei DATI

ARPA, CCTA, Corpo Forestale dello Stato, Magistrato alle Acque, Capitanerie di Porto, Agecontrol S.p.A.

NOTE TABELLE e FIGURE

Sintesi delle attività di controllo (tabelle 16.1-16.3). In considerazione della molteplicità di soggetti deputati allo svolgimento dei controlli e dunque alla diversificazione delle fonti dei dati, non è ancora possibile fornire un quadro quantitativo completo dei controlli effettuati a livello nazionale. E' stato possibile quantificare, in parte, le attività di controllo ambientale svolte dal Sistema agenziale per gli anni 1998/1999, 1999/2000 e 2001. Nella tabella 16.2 viene presentata la situazione dei controlli effettuati da alcune Istituzioni e Autorità dello Stato competenti in materia (CCTA, Corpo Forestale dello Stato, Capitanerie di Porto, Magistrato alle acque, ecc.).

In figura 16.1 si evidenzia per alcune regioni il rapporto tra le attività di controllo e le autorizzazioni concesse per scarichi liquidi ed emissioni in aria. I numeri delle autorizzazioni sono incompleti poiché essendo la provincia l'ente deputato al rilascio delle stesse, le ARPA hanno incontrato difficoltà a reperire i dati.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Rispettare gli adempimenti atti a prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale, con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi nel loro complesso e delle risorse.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	3	3	3



CONTROLLI

Rilevanza: la quantificazione delle attività di controllo, con la garanzia di omogeneità nella raccolta dei dati, dei metodi e delle procedure, ha una notevole rilevanza, poiché risponde all'esigenza di valutare la loro efficacia/efficienza a fronte della complessità territoriale e permette di valutare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dal legislatore. La conseguente valutazione dei risultati consente, nel processo decisionale, un razionale impiego delle risorse.

Accuratezza: le operazioni di raccolta dei dati, hanno evidenziato disomogeneità dei criteri seguiti nel definire gli obiettivi e le diverse tipologie d'attività di controllo. Mancano, infatti, procedure di controllo standardizzate su tutto il territorio nazionale che garantiscano la qualità delle prestazioni e il contenuto informativo acquisito. Ne consegue la difficoltà nella rappresentazione.

Comparabilità nel tempo: la raccolta dei dati riguarda gli anni che vanno dal 1998 al 2001. Prevale la non uniformità nella metodologia seguita nella registrazione degli stessi nel tempo. Alcune agenzie hanno compilato una scheda già predisposta che ogni anno ha subito delle variazioni. Anche per i dati forniti dalle Istituzioni centrali si è accertata, per alcune, una non omogenea metodologia di rappresentazione nel tempo (diverso livello di aggregazione) per le varie matrici ambientali.

Comparabilità nello spazio: per l'anno 2001 R 15/20. Essendo l'indicatore rappresentato con un'aggregazione a livello nazionale, per le attività svolte dal Sistema agenziale, la raccolta dei dati presenta disomogeneità nella metodologia, sia a livello nazionale tra le diverse regioni, sia nell'ambito della stessa regione tra i diversi dipartimenti provinciali. Migliore, invece, è la comparabilità nello spazio dei dati forniti dalle Istituzioni centrali, che hanno la possibilità di gestire la registrazione degli stessi in modo più unitario.



Tabella 16.1: Numero delle attività di controllo ambientale effettuate in Italia dalle ARPA, APPA e PMP					
Oggetto del controllo	n. controlli		Campioni e/o misure		Pareri e/o certificazioni 1999/2000
	1998/99	1999/2000	1998/99	1999/2000	
Tutela acque	74.436	67.091	215.407	143.868	11.425
Tutela aria	15.257	21.182	2.124	7.669	4.732
Tutela suolo	16.378	13.511	8.643	2.578	1.243
Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	10.318	25.219	61.362	22.383	7.256
Rifiuti	5.618	13.032	4.411	6.684	4.601
Conservazione della natura	19	14	111.137	-	-
Rischio industriale (igiene industriale e ambienti di lavoro)	678	61.657	19	41.705	52
Alimenti	4.074	2.172	61.678	95.334	-
Amianto e polveri	413	1.094	1.731	4.144	-
Altro	84.547	89.928	44.158	3.874	6.898
TOTALE	211.738	294.900	510.670	328.239	36.207
Fonte: Elaborazione APAT su dati forniti da ARPA/APPA e PMP, 2000					
LEGENDA:					
Anni 1998/99. I dati riguardano 13 ARPA su 18 e rappresentano complessivamente una copertura territoriale pari, in termini di superficie, al 56% e in termini di popolazione, al 64% di quella nazionale.					
Anni 1999/00. I dati del Sistema agenziale riguardano il 57% della superficie territoriale e il 65% della popolazione nazionale.					

CONTROLLI

Tabella 16.2: Numero delle attività di controllo ambientale effettuate in Italia dagli Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato

Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato	Oggetto del controllo	n. controlli		
		1999	2000	2001
Corpo Forestale dello Stato	Tutela suolo e rifiuti	33.585		
	Conservazione natura	224.618		
	Altro	5.626		
	Tutela acque, suolo, rifiuti e natura		741.838	
	Tutela acqua, aria, suolo e controllo onde elettromagnetiche		4.278	
	Rifiuti			49.871
	Tutela natura (flora, fauna, territorio, incendi boschivi e aree protette)			592.239
	Altro (agro-alimentare, forestale, frodi a danno della C.E.)			25.329
	TOTALE	263.829	741.838	671.717
Comando Carabinieri Tutela Ambiente (ex Nucleo Operativo Ecologico)	Tutela acque (scarichi)	12.850	10.720	4.201
	Tutela aria (emissioni)	2.513	2.739	1.356
	Agenti Fisici	1.790	3.061	833
	Tutela suolo (rifiuti)	13.877	12.314	5.806
	Conservazione natura	3.239	4.180	1.467
	Rischio industriale	219	396	
	TOTALE	34.488	33.410	13.663
Capitanerie di Porto	Tutela acque marine	186		
	Gestione rifiuti	1.953		
	Conservazione della natura	2.665		
	Unità navali mercantili	10.857		
	Altro (vigilanza pesca)	9.558		
	Tutela ambiente		10.735	
	Pesca		35.083	
	Conservazione della natura e demanio		21.569	
	Archeologia marina		1.649	
	Tutela delle acque marino - costiere			41.763
	TOTALE	25.219	69.036	41.763
Magistrato alle acque	Tutela acque (scarichi)	439	368	803
	Rifiuti	12	432	-
	TOTALE	451	800	803
Controllo reflui, sanse e frantoi	1.820	1.900	1.811	
Agecontrol S.p.A. ⁽¹⁾	TOTALE	1.820	1.900	1.811
TOTALE GENERALE		325.807	846.984	729.757

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da CFS, CCTA, Capitanerie di Porto, Magistrato alle acque e Agecontrol S.p.A.

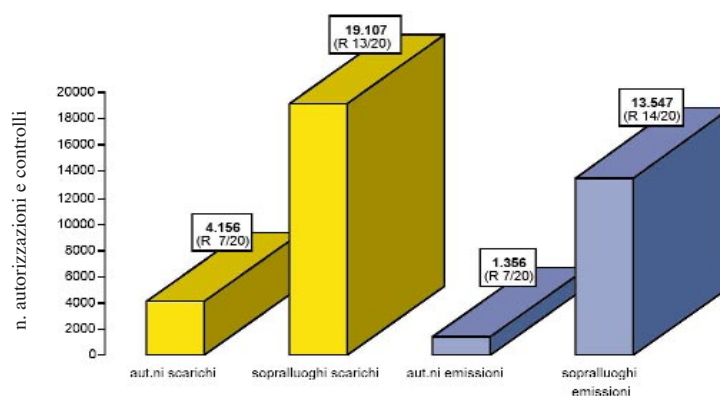
LEGENDA:

⁽¹⁾ Agenzia di controllo per le azioni comunitarie nel quadro del regime di aiuto all'olio di oliva.

Tabella 16.3: Numero delle attività di controllo ambientale effettuate in Italia dalle ARPA, APPA nell'anno 2001 (R 15/20)

Oggetto del controllo	Sopralluoghi	Misure / campioni	Analisi / determinazioni	Interventi autorizzazioni e pareri	Altro
Tutela acque:					
Scarichi	19.107	15.911	207.227	9.659	-
Acque superficiali	11.515	20.715	483.153	326	39
Acque sotterranee	4.643	64.949	656.909	726	9
TOTALE	35.265	101.575	1.347.289	10.711	48
Tutela aria (emissioni)	13.547	288.072	3.705.737	6.971	-
TOTALE	13.547	288.072	3.705.737	6.971	-
Tutela suolo	6.667	17.900	119.922	7.102	-
TOTALE	6.667	17.900	119.922	7.102	-
Rifiuti	14.137	5.526	105.147	4.737	-
TOTALE	14.137	5.526	105.147	4.737	-
Agenti fisici:					
Rumore	4.806	96.632	-	3.134	-
NIR	4.335	18.797	-	8.413	64
Radiazioni ionizzanti	2.085	19.486	477	2.951	-
TOTALE	11.226	134.915	477	14.498	64
Attività c/terzi e altro:					
Alimenti	7.235	81.471	914.973	4.606	-
Amianto	1.214	6.550	10.326	5.025	-
Rischio industriale	3.211	3	620	167	-
Balneazione	11.045	51.818	139.477	-	570
OGM	5	369	850	-	-
Altro	92.637	202.921	261.605	17.476	-
TOTALE	115.347	343.132	1.327.851	27.274	570
TOTALE GENERALE	196.189	891.120	6.606.423	71.293	682

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA/APPA



Fonte: Elaborazione APAT su dati ARPA/APPA

Figura 16.1: Numero delle attività di controllo rispetto al numero di autorizzazioni a scarichi liquidi ed emissioni atmosferiche nell'anno 2001

INDICATORE

MISURE E SANZIONI VERSO ILLECITI

SCOPO

Valutare gli effetti e le conseguenze sia amministrative sia penali, derivanti dalle attività di controllo, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli adempimenti richiesti dalla legislazione, dai regolamenti e dagli organi di controllo.

DESCRIZIONE

Quantifica in un arco di tempo il numero degli atti emessi dagli organi competenti (sanzioni, notizie di reato, ecc.) a chi non rispetta le norme di legge e i regolamenti.

UNITÀ di MISURA

Numero/anno

FONTE dei DATI

ARPA, CCTA, CFS, Magistrato alle Acque, Capitanerie di Porto, Agecontrol S.p.A.

NOTE TABELLE e FIGURE

Vengono riportate le tabelle 16.4, 16.5 e 16.6 relative alle sanzioni amministrative e alle altre misure giudiziarie (denunce, sequestri) verso illeciti effettuate dal Sistema agenziale e dagli altri corpi Istituzionali dello Stato per gli anni 1998/1999, 1999/2000 e 2001. In figura 16.2 è riportato il numero delle misure e sanzioni verso illeciti suddiviso per tematismi.

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Prevenire o limitare i fenomeni d'inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale con l'obiettivo generale di tutelare e migliorare lo stato di qualità degli ecosistemi, nel loro complesso, e delle risorse, mediante l'utilizzo di provvedimenti sanzionatori e penali che esplicino azione deterrente a comportamenti illeciti.

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	3	3	3

Rilevanza: quantificare gli atti amministrativi e penali comminati dalle autorità competenti a seguito di comportamenti illeciti può avere un'alta rilevanza poiché, nel tempo, il legislatore a seguito di questa informazione può valutare se il rispetto della normativa è attuato e se la stessa è efficace per circoscrivere comportamenti irregolari e prevenire fenomeni di inquinamento ambientale.

Accuratezza: il popolamento dell'indicatore nel Sistema agenziale presenta disomogeneità perché, in alcuni casi, non è in funzione un apposito sistema informatizzato per l'archiviazione delle informazioni. I numeri rappresentano le informazioni amministrative, le segnalazioni all'autorità giudiziaria e i sequestri.



Comparabilità nel tempo: gli anni rappresentati vanno dal 1998 al 2001. Prevale la non uniforme metodologia seguita nel tempo, nella registrazione degli atti. Essendo l'indicatore rappresentato a livello nazionale, non sempre le stesse agenzie hanno inviato i dati per il triennio.

Comparabilità nello spazio: le regioni rappresentate sono quindici, ma in alcuni casi il dato non rappresenta tutti i dipartimenti provinciali, per mancanza del flusso automatico dello stesso dalla periferia alle sedi regionali.



Tabella 16.4: Numero delle misure e sanzioni verso illeciti effettuate dalle ARPA / APPA e PMP

Oggetto del controllo	Sanzioni amministrative		Altre misure (denunce penali, sequestri e altro)	
	1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
Tutela acque	682	739	11.119	10.993
Tutela aria	49	49	234	234
Tutela suolo	19	55	11	11
Agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzate e non)	3.502	3.588	96	143
Rifiuti	174	235	323	285
Conservazione natura	-	-	-	-
Rischio industriale	-	-	-	331
Alimenti	323	1.431	-	19.756
Amianto e polveri	-	8	-	519
Altro	7	249	53	8.447
TOTALE	4.756	6.354	11.836	40.719

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA / APPA

Tabella 16.5: Numero delle misure e sanzioni verso illeciti effettuate dalle ARPA / APPA, anno 2001

Oggetto del controllo	Misure e sanzioni verso illeciti
Tutela acque	1.433
Tutela aria (emissioni)	200
Tutela suolo	32
Rifiuti	702
Agenti fisici	272
Altro	661
TOTALE	3.300

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da ARPA / APPA

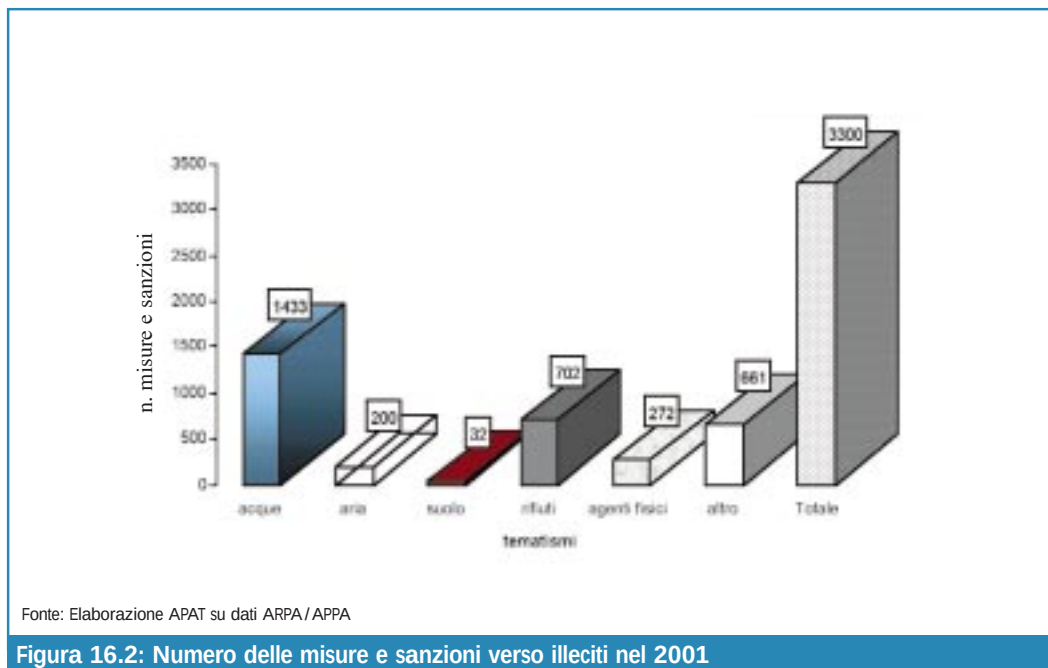
Tabella 16.6: Numero delle misure e sanzioni verso illeciti effettuate dagli Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato

Istituti Centrali e altri Corpi dello Stato	Oggetto del controllo	Numero misure e sanzioni		
		1999	2000	2001
Corpo Forestale dello Stato	Tutela suolo e dei rifiuti	4.375		
	Conservazione della natura	17.385		
	Altro	18.689		
	Tutela acque, suolo, rifiuti e natura		59.067	
	Tutela acqua, aria e suolo			451
	Rifiuti			7.921
	Tutela natura (flora, fauna, territorio, incendi boschivi e aree protette)			41.764
	Altro (agro-alimentare, forestale, frodi a danno della C.E.)		566	
	TOTALE	40.449	59.067	50.702
Comando Carabinieri Tutela Ambiente	Tutela acque (scarichi)	2.310		3.416
	Tutela aria (emissioni)	675		1.269
	Agenti fisici	240		767
	Rifiuti	7.300		4.958
	Conservazione della natura	1.290		1.575
	Rischio industriale	27		
	Tutela acque, aria, agenti fisici, rifiuti, conservazione della natura, rischio industriale, ecc.		17.173	
	TOTALE	11.842	17.173	11.985
Capitanerie di Porto	Tutela delle acque marine	186		
	Gestione rifiuti	-		
	Conservazione della natura	159		
	Unità navali mercantili	717		
	Altro (vigilanza pesca)	155		
	Tutela ambiente		2.241	
	Pesca		7.000	
	Conservazione della natura e del demanio		4.417	
	Archeologia marina		48	
	Tutela acque marino - costiere			171
	TOTALE	1.217	13.706	171
Magistrato alle acque	Tutela acque (scarichi)	269	132	92
	Rifiuti	-	-	-
	TOTALE	269	132	92
Agecontrol S.p.A.	Segnalazioni sanse, reflui e frantoi	338	199	170
	TOTALE	338	199	170
TOTALE GENERALE		54.115	90.277	63.120

Fonte: Elaborazione APAT, su dati forniti da CFS, CCTA, Capitanerie di Porto, Magistrato alle acque e Agecontrol S.p.A.



CONTROLLI



INDICATORE**CONTROLLO BALNEAZIONE****SCOPO**

Mettere in evidenza la risposta delle diverse amministrazioni per adeguare i propri programmi di monitoraggio alle prescrizioni della normativa.

DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta la percentuale di coste controllate in relazione alla costa totale comprendente anche tutte quelle zone che, per caratteristiche morfologiche, idrologiche e geografiche, si possono considerare, in gran parte, esenti da fenomeni di inquinamento antropico diretto, salvo casi sporadici, e comunque poco o nulla utilizzate dai bagnanti (coste alte e rocciose o difficilmente raggiungibili via terra). Queste tipologie sono maggiormente presenti nelle coste insulari, e soprattutto nelle isole minori. Tali zone, che teoricamente non sarebbero da controllare, vengono ugualmente inserite dal Ministero della salute nel computo dei chilometri di costa da controllare, escludendo solo quei tratti espressamente sottoposti a divieto di balneazione.

UNITÀ di MISURA

Percentuale

FONTE dei DATI

Tutti i dati sono ricavati dalla pubblicazione del Ministero della salute, Sistema Informativo Sanitario, Dipartimento della Prevenzione, "Qualità delle acque di balneazione - Sintesi dei risultati della stagione 1999" con successivo aggiornamento nel 2001.

NOTE TABELLE e FIGURE

Dall'esame dei dati del 2001 possiamo osservare che, per la maggioranza delle province, viene controllata tutta la costa o quasi: su cinquantasei province, trentatre hanno ottenuto il 100% del controllo, in altre sette la percentuale del controllo è risultata tra il 95 e il 99%. La parte restante di province è al di sotto di questo controllo, pressoché totale, per le considerazioni fatte sopra a proposito dello scarso significato ambientale di monitorare zone insulari esenti da impatti significativi per proprie caratteristiche socio-geografiche (lontananza dalle coste continentali, scarsa antropizzazione, presenza di acque dal buono o elevato ricambio, ecc.). Di questo gruppo di province, considerato soprattutto il patrimonio insulare di cui dispongono, fanno parte Livorno e Grosseto (Arcipelago Toscano), Lecce e Taranto (comprese isolette e coste alte), tutte le province sarde e gran parte di quelle siciliane (tra cui Trapani con le Egadi e Pantelleria, Palermo con Ustica, Messina con le Eolie, Agrigento con le Pelagie, Catania e Ragusa con coste rocciose).

OBIETTIVI FISSATI dalla NORMATIVA

Il controllo della qualità delle acque di balneazione è regolamentato dal DPR 470/82, in base al quale sono individuati i parametri (microbiologici, chimici e fisici) da analizzare e le modalità per dare il giudizio di idoneità alla balneazione o, all'opposto, per porre i divieti temporanei e/o permanenti.



CONTROLLI

PERIODICITÀ di AGGIORNAMENTO

Annuale

QUALITÀ dell'INFORMAZIONE

Rilevanza	Accuratezza	Comparabilità nel tempo	Comparabilità nello spazio
1	1	1	1

L'indicatore evidenzia la risposta, nell'ambito dell'esecuzione dei controlli sulle coste da parte delle amministrazioni competenti, alla richiesta normativa di controllo delle acque di balneazione in termini di rapporto percentuale della costa controllata.

L'accuratezza è dovuta all'uniformità dei criteri adottati dalle amministrazioni competenti nell'identificazione delle coste interessate dai controlli di balneabilità.

La comparabilità nel tempo riflette la disponibilità di una serie storica pluriennale rappresentativa e affidabile, con una copertura spaziale suddivisa a livello provinciale e relativa a tutto il territorio nazionale.



Tabella 16.7: Percentuale di costa controllata sul totale della costa da controllare delle province italiane nel 2001 e variazione tra 1999 e 2001

Regione	Provincia	Costa controllata / costa da controllare (%)	
		2001	Variaz.1999-01
Liguria	Imperia	100.0	0.0
	Savona	100.0	0.0
	Genova	100.0	0.0
	La Spezia	100.0	0.0
Toscana	Massa Carrara	100.0	0.0
	Lucca	100.0	0.0
	Pisa	100.0	0.0
	Livorno	73.0	0.3
	Grosseto	71.2	0.5
Lazio	Viterbo	100.0	0.0
	Roma	100.0	0.0
	Latina	100.0	0.0
Campania	Caserta	100.0	0.0
	Napoli	98.9	0.6
	Salerno	100.0	0.0
Calabria	Cosenza	98.9	0.0
	Vibo Valentia	100.0	0.0
	Reggio Calabria	99.9	-0.1
	Catanzaro	100.0	2.0
	Crotone	97.6	0.2
Basilicata	Potenza	94.5	0.0
	Matera	100.0	0.0
Puglia	Taranto	78.4	0.0
	Lecce	88.5	2.7
	Brindisi	97.9	0.0
	Bari	93.1	0.6
	Foggia	99.4	0.3
Molise	Campobasso	100.0	0.0
Abruzzo	Chieti	100.0	0.0
	Pescara	100.0	0.0
	Teramo	100.0	0.0
Marche	Ascoli Piceno	100.0	0.0
	Macerata	100.0	0.0
	Ancona	100.0	0.0
	Pesaro e Urbino	100.0	0.0
Emilia Romagna	Rimini	100.0	0.0
	Forlì-Cesena	100.0	0.0
	Ravenna	100.0	0.0
	Ferrara	100.0	0.0
Veneto	Rovigo	100.0	0.0
	Venezia	100.0	0.0
Friuli Venezia Giulia	Udine	100.0	0.0
	Gorizia	100.0	0.0
	Trieste	100.0	0.0
Sardegna	Sassari	51.7	0.2
	Oristano	82.2	0.0
	Cagliari	65.9	0.0
	Nuoro	68.5	0.0
Sicilia	Messina	93.5	0.1
	Palermo	81.3	1.6
	Trapani	46.4	0.5
	Agrigento	58.8	0.0
	Caltanissetta	100.0	0.0
	Ragusa	90.9	0.0
	Siracusa	97.3	2.8
	Catania	93.4	0.3

Fonte: Ministero della salute



CONTROLLI

